

torio. Anche qui si potrebbe adottare questa norma e dire altrettanto; ed allora si giustifica pienamente la proposta Canevari che il decreto Reale conteneva l'offerta del prezzo.

PRESIDENTE. L'onorevole Modigliani sostiene un concetto diverso, che debba essere prima determinato il prezzo, e poi fissato nel decreto di espropriazione.

MAJOLO. Questo perchè non si è accettata la formula dell'onorevole Canevari, e si è adottata una formula diversa da quella dell'onorevole Canevari, perchè questi prevede prima un prezzo di offerta.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Canevari, insiste nel suo emendamento?

CANEVARI. Rinunzio.

PRESIDENTE. Allora metto a partito il secondo comma dell'articolo 9, il quale dice così: « Con lo stesso decreto è approvato il piano di bonificazione e colonizzazione dei terreni espropriati, la classificazione delle opere, e, ove sia richiesto, il progetto di quotizzazione ».

MAJOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAJOLO. Volevo domandare al proponente onorevole Giuffrida che cosa significano le parole « progetto di quotizzazione ».

Questa parola suona male per noi, che siamo appunto dei paesi del latifondo, che abbiamo veduto gli effetti delle quotizzazioni demaniali e delle quotizzazioni dei beni degli Enti ecclesiastici, le quali non hanno fatto altro che costituire delle illusioni demagogiche, per i contadini, cui si è promessa la terra, e le cui quote finirono per creare di nuovo il latifondo.

PRESIDENTE. Onorevole Majolo, non lo domandi all'onorevole Giuffrida; lo domandi al ministro ed anche al relatore, perchè queste parole si trovano anche nel testo del Governo e nel testo della Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

DRAGO, relatore. Il progetto di quotizzazione è una eventualità, e noi abbiamo mantenuto la dizione originaria con l'inciso: « ove sia richiesto ». (*Interruzione del deputato Majolo*).

Discuteremo poi degli altri articoli e degli altri emendamenti che si riferiscono a questo argomento.

MAJOLO. Chiedo che il comma sia votato per divisione.

PRESIDENTE. Le ho già detto, onorevole Majolo, che quella frase si trova in ambedue i testi, quello del Governo e quello della Commissione.

Metto dunque a partito la prima parte del secondo comma dell'articolo 9: « Con lo stesso decreto è approvato il piano di bonificazione e colonizzazione dei terreni espropriati, la classificazione delle opere, ... ».

(È approvato).

Metto ora a partito la seconda parte di questo comma: « e, ove sia richiesto, il progetto di quotizzazione ».

(Dopo prova e controprova è approvato).

Forse sarà opportuno, a questo punto, per completare questa parte, occuparci del ricorso sul decreto di esproprio, e poi occuparci della determinazione del prezzo.

L'onorevole Giuffrida propone il seguente emendamento: « Il decreto Reale che pronunzi o neghi la espropriazione deve essere notificato alle parti interessate ed avverso tale decreto nel termine di 30 giorni, è ammesso ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato, nei soli casi di incompetenza o di violazione di legge ».

Invece secondo il testo del Governo è ammesso soltanto il ricorso al Governo del Re.

L'onorevole Valentini invece propone che si possa « ricorrere al Consiglio di Stato anche nel merito ».

VALENTINI ETTORE. Non ho bisogno di spiegare che il ricorso al Consiglio di Stato involge tanto la IV che la V sezione, a secondo che si ricorre per ragioni di merito o di legittimità.

GIUFFRIDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUFFRIDA. L'onorevole Valentini ha osservato che la limitazione messa nel testo dell'emendamento, esclude il ricorso per eccesso di potere.

Questa limitazione era stata introdotta per diminuire i contrasti in sede contenziosa; ma dopo la discussione avvenuta potrebbe apparire inopportuno insistere, tanto più che il ricorso per eccesso di potere può dare l'opportunità di sfiorare il merito.

Accetto quindi di togliere dal mio emendamento la limitazione suddetta.

L'onorevole Valentini aggiunge di più: che sia ammesso anche il ricorso nel merito. Se la Camera accetta, non ho niente in contrario.

GIAVAZZI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAVAZZI. Dichiaro semplicemente che non potrei approvare l'estensione del ricorso anche al merito. Si tratta di un prov-